

Geografia e Migrazioni

01/2026

Napoli, 11-12 giugno 2026
Università di Napoli L'Orientale



VII Edizione delle Giornate di Studi interdisciplinari "Geografia e ..."

PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI SESSIONE

Proponente	Ornella Ordituro, PhD
Università o Ente di appartenenza	EUAA Reception and Site Management Expert
E-mail	ornella.ordituro@gmail.com
Recapito telefonico	3202756898
Titolo della sessione Politiche, governance e regimi di confine. Analisi delle pratiche di governo delle migrazioni a scala globale, nazionale e locale/translocale; geopolitica dei confini e processi di confinamento; studio dei regimi di asilo, dei flussi di rifugiati e delle dinamiche di ritorno e rimpatrio.	"Distanza geografica come distanza morale nel regime di confine europeo: esternalizzazioni, accoglienza e rimpatri alla luce delle recenti politiche migratorie dell'UE"

Descrizione
(max 2500 caratteri)

Le oltre mille persone migranti morte nel Mediterraneo nel 2025 (dati OIM) e le altrettante mille disperse nelle burrascose notti di gennaio 2026 (testimonianze di *Mediterranea Saving Humans*) non possono essere ricordate come fallimenti contingenti, ma come esiti sistemici di **politiche europee securitarie** basate su esternalizzazioni, rischiosi respingimenti e violente detenzioni arbitrarie.

Il controllo delle frontiere esterne – che delega la gestione delle migrazioni a contesti in cui i diritti umani fondamentali delle persone migranti non sono tutelati (Libia e Tunisia, dati UNHCR) – genera pericolose tratte e traffici di esseri umani, percorsi differenziali di accoglienza e detenzioni in condizioni inumani e degradanti, trasformando **l'asilo da diritto universale (Articolo 14 Dichiarazione Universale dei Diritti Umani) a concessione condizionata**, per di più negando un'alternativa sicura di accesso alla protezione internazionale.

Le scelte dell'UE si stanno consolidando in un paradigma fondato sulla **distanza geografica, giuridica e morale dei diritti umani**. Tali prassi si manifestano nella proliferazione di accordi UE con Paesi terzi (Albania, Egitto, Marocco, Mauritania e Turchia), nella riduzione di garanzie di protezione internazionale e nella progressiva centralità attribuita alle politiche di sicurezza, detenzioni arbitrarie e rimpatri forzati come strumenti ordinari di gestione dei flussi migratori.

In questo quadro, si inserisce anche il **Patto europeo sulla migrazione e l'asilo**, che offre un approccio comune volto a rafforzare e integrare le principali politiche dell'UE in materia di sicurezza, gestione delle frontiere, migrazione, asilo e integrazione.

Parallelamente, su scala nazionale e locale, le strutture di frontiera, accoglienza e rimpatri, così come gli **accampamenti informali di sopravvivenza**, continuano a riprodurre la stessa logica di confinamento, rendendo i

	<p>corpi delle persone migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale invisibili attraverso una geografia del margine in cui l'emergenza si istituzionalizza come ordinaria.</p> <p>La sessione intende chiamare ad analizzare la distanza geografica come distanza morale, mettendo in relazione pratiche di esternalizzazione, governance delle migrazioni, normative internazionali, europee e nazionali di asilo, politiche di rimpatrio, argomentandone le implicazioni per la sicurezza, la tutela universale dei diritti umani fondamentali e il futuro dei valori di accoglienza dell'UE.</p>
Eventuali Chair e discussant	Testimonianze dal campo, da confermare.